



REFERENDUM SULLA PROCREAZIONE ASSISTITA - XXII

Un primo bilancio (20 maggio 2005) «**La legge 40 funziona**» **Ecco i risultati** di Pier Luigi Fornari

Il disastro clinico che era stato preconizzato dopo l'approvazione della legge 40 sulla procreazione medicalmente assistita (pma) non c'è stato. Lo confermano gli esperti della Università Cattolica di Roma. Intanto sempre dal medesimo ateneo viene un nuovo test positivo sull'uso terapeutico delle cellule staminali adulte: ci sono numerose indicazioni dell'efficacia di quelle midollari iniettate nel muscolo cardiaco colpito da infarto. «Fin dal concepimento l'embrione ha la sua personalità, è un individuo umano che si relaziona con il mondo esterno prima ancora della comparsa del sistema cerebrale. Con delle sostanze ormonali interroga e richiede alla madre prestazioni metaboliche allo scopo di ottenere che il suo impianto e il suo sviluppo avvengano nelle condizioni migliori», ha affermato Salvatore Mancuso, docente di ginecologia alla Cattolica, introducendo un incontro sugli aspetti biomedici della legge 40. Lo scienziato ha sottolineato che nei primi mesi di applicazione la norma ha avuto questi positivi effetti: la riduzione dei farmaci utilizzati per indurre le ovulazioni, del numero degli ovociti recuperati, di quelli utilizzati, degli embrioni ottenuti, e di quelli trasferiti. È confermata, poi, anche la sostanziale stabilità delle probabilità di successo. (...) Antonio Lanzone, docente di fisiopatologia della riproduzione, nonché presidente della Società italiana della Riproduzione, ha lamentato che è stata praticamente abbandonata la terapia contro la sterilità costituita dalla chirurgia tubarica, che ha percentuali di successo che si avvicinano al 60% dei casi. A riprova della opportunità del limite massimo di tre embrioni prodotti e impiantati imposto dalla legge, ha riferito che recenti ricerche mostrano che la diminuzione del numero degli embrioni impiantati non riduce significativamente il numero delle gravidanze. Mentre un impianto pluriembrionale è accompagnato spesso dalla soppressione di alcuni embrioni ai primi stadi di sviluppo. E con un conseguente rischio di abortività del 15-17%. Secondo Lanzone la Icsi ha ridotto il ricorso all'eterologa ad un numero estremamente limitato di casi. Si tratta comunque di una tecnica inaccettabile sia sul piano etico che clinico. Il fatto di non conoscere le diverse relazioni immunitarie tra madre e feto può avere un impatto negativo per entrambi. In merito alla diagnosi preimpianto lo studioso ha osservato che «si tratta di una pratica eugenetica che uccide anche il sano per eliminare il malato». Infatti l'8-15% di embrioni sani vengono distrutti, inoltre l'efficacia è tecnicamente limitata.

A riguardo della crioconservazione degli ovociti, un campo di ricerca sviluppato in Italia, Lanzone ritiene che i risultati possano essere notevolmente migliorati selezionandoli. Il docente della Cattolica ha confermato che le ricerche più avanzate sono quelle sull'uso delle staminali adulte, indicando anche la prospettiva di «deprogrammarle» per ringiovanirle. (...)

MANIFESTAZIONE DEI 3, 4 e 5 GIUGNO 2005

Lago d'Iseo (BR) - Hotel Almici

Che bellezza salverà il mondo?

Meeting per giovani in difesa della legge 40 e dei diritti dei nascituri organizzato dai giovani del Mpv

Intervengono:

Loris Brunetta, associazione Talassemici; Elisabetta Pittino, responsabile giovani Mpv Lombardia; Lucia Procuranti; Giuseppe Noia; Alessandra Borghese; Claudia Koll; Giulio Base; Arturo Buongiovanni

TRICOLORE ADERISCE AL COMITATO SCIENZA & VITA

La nostra associazione ha aderito al Comitato Scienza & Vita, punta di diamante delle iniziative a sostegno della vita e della dignità dell'uomo create in occasione dei referendum sulla procreazione assistita.

TRICOLORE

Direttore Responsabile:
Guido Gagliani Caputo

Redazione: v. Stezzano n. 7/a - 24052
Azzano S.P. (BG)

E-mail: tricolore.associazione@virgilio.it
www.tricolore-italia.com